

L'emergenza giovanile

Donna presa a calci è grave in ospedale identificati 6 minori

►Fuorigrotta, sgominato l'ultimo branco in 5 non imputabili: ci sono due ragazzine

►Schiaffi ai clienti di un supermercato «Una signora punita per aver reagito»

IL RAID

Giuseppe Crimaldi

Sono tutti minorenni, il più piccolo ha appena 12 anni, quello più grande 16. Erano in sei, un manipolo di adolescenti dall'aria innocente che si è invece trasformato in un branco di spietati farabutti, sabato mattina, hanno preso di mira una donna di 59 anni all'interno a seguito della quale la poverina ha battuto violentemente la testa. La signora, subito soccorsa, è ricoverata ora in ospedale con un forte trauma cranico ed è in prognosi riservata.

Grazie a un'indagine lampo dei carabinieri, i sei baby aggressori sono stati tutti identificati: ma uno solo denunciato, in quanto sedicenne. Tutti gli altri, non avendo l'età imputabile, sono stati riassicurati alle famiglie.

LA RICOSTRUZIONE

Ennesima storiaccia che descrive il degrado umano e morale in cui versano ampie fasce dell'universo minorile. Ricapitoliamo i fatti. È da poco passata la mezza di sabato quando ai carabinieri giunge la segnalazione di una donna - Giuseppina M. - ferita e sanguinante in

DECISIVO L'ANALISI DI VIDEOCAMERE E DEI SOCIAL GLI INQUIRENTI: «BANDA DI PIANURA FIGLI DI PREGIUDICATI»

via Leopardi, a Fuorigrotta. Si tratta di un'aggressione avvenuta all'interno di un supermercato.

I militari della compagnia di Bagnoli impiegano poco tempo, grazie ad alcune testimonianze e alle immagini di videosorveglianza interna al locale commerciale, per ricostruire quello che è successo. Si scopre così che il gruppetto di minori - quattro di sesso maschile e due femminile - ha iniziato a litigare con la malcapitata mentre erano in strada: con ogni probabilità gli screzi sono nati per un futile motivo, come emerge dai fotogrammi che riprendono alcuni componenti del "branco" deridere la donna.

IL PEDINAMENTO

I sei poi entrano nel supermercato, acquistano alcune lattine di bi-

bite, riescono in strada e iniziano a confabulare tra loro. È come se si fossero già accordati per mettere in atto quell'assurdo piano, l'aggressione della signora con la quale precedentemente c'era stato il diverbio.

A conferma dell'ipotesi secondo cui il gruppo stesse aspettando l'uscita di Giuseppina, pochi istanti prima le telecamere inquadrano due dei minori, entrambi 14enni, rifare capolino nel negozio, indicando le casse: è lì che la donna sta pagando la spesa. Ma facciamo un passo indietro, prima di giungere al clou dell'aggressione. Ulteriori approfondimenti hanno consentito di accertare che i sei erano stati notati infastidire sia in strada, sia nei pressi del supermercato altri passanti, ad alcuni dei quali - senza alcun motivo - avevano assestato schiaffi per poi fuggire. Un assurdo, incredibile divertimento.

LA VIOLENZA

Così si arriva al drammatico finale di questa vicenda dell'assurdo. Lì Giuseppina è ormai uscita dal negozio e si sta dirigendo verso casa. Ha in mano le buste della spesa e viene seguita dagli stessi due 14enni di prima: uno di loro, si scoprirà effettuando verifiche incrociate e riscontri, è appena uscito da una comunità di recupero, dove ha trascorso tre anni.

Siamo all'ultima scena. Il 14enne (quello che era stato in comunità, per intenderci) raggiunge correndo alle spalle la donna e le sferra un violento calcio alla schiena, facendola cadere. Subito dopo si dà alla fuga imboccando via Giambattista Marino, seguito dal resto del "branco". Accorre gente per



L'INTERVENTO I carabinieri sul luogo dell'aggressione NEAPHOTO

Piano di Sorrento

Picchiata nel taxi e lasciata a terra arrestato il compagno

Ha preso a pugni la sua compagna ed ha continuato ad infierire su di lei mentre era a terra. Con questa accusa a Piano di Sorrento i carabinieri hanno arrestato un cittadino bosniaco di 38 anni. Deve rispondere di lesioni personali gravi. I due sono in costiera per turismo. La scorsa notte i carabinieri - allertati da un tassista che ha chiesto aiuto al 112 - sono intervenuti in un albergo del posto. L'uomo, a bordo del taxi, secondo quanto ricostruito, avrebbe picchiato la propria compagna, per poi continuare a colpirla una volta scesi dal veicolo sotto gli occhi attoniti del guidatore. I carabinieri lo hanno bloccato, mentre la donna è stata portata in caserma per essere ascoltata con un traduttore. Ha riferito di non voler essere ricoverata, negando inoltre altri precedenti episodi di violenza.

soccorrere la povera vittima, che inizia a perdere sangue per una ferita alla testa, e sono sempre le telecamere di videosorveglianza stradale a mostrare come due delle ragazzine del gruppo aggressore tornino sui propri passi, quasi per verificare le condizioni della ferita. Interrogata dai militari dell'Arma, una delle testimoni intervenute per prestare soccorso a Giuseppina dirà: «Ho sentito le urla e qualcuno che diceva: "Ma che hanno fatto!", "Le hanno dato un calcio". La signora aggredita era stesa a terra in posizione supina, perdeva sangue dalla parte posteriore del capo ed era incosciente. Dopo poco sono giunti alcuni familiari, ma lei continuava a essere in uno stato di incoscienza, non riconosceva nemmeno loro».

IL RICOVERO

Giuseppina viene sollevata e spostata a braccio dai presenti su una panchina al riparo dal sole cocente. Continua a perdere sangue e a non riconoscere nessuno, poi arriva l'ambulanza del 118 che la trasporterà all'ospedale San Giovanni Bosco. Qui verrà sottoposta a una lunga serie di accertamenti. Resta in prognosi riservata. E resta l'amarezza per quanto è successo. Tutto il gruppo di minori - ad eccezione del 16enne - denunciato per lesioni dai magistrati della Procura della Repubblica dei minori - la farà franca.



IL QUARTIERE Il supermercato di via Leopardi, a Fuorigrotta, dov'è stata ferita la 59enne NEAPHOTO

Sanità, la finale di calcio finisce in rissa «Squadre "sequestrate" sul campetto»

LA FOLLIA

Botte da orbi sugli spalti di un campetto di calcio alla Sanità. Non bastavano le aggressioni in discoteca, nelle zone della agitatissima movida: nel campionato degli orrori tornano i tornei e le partite di pallone.

A denunciare l'ultimo assurdo episodio accaduto ieri a Napoli è, ancora una volta, il parlamentare Francesco Emilio Borrelli: «A Napoli - racconta il deputato di Avs - è scoppiata una rissa con conseguente sequestro di persona in occasione della finale provinciale di calcio maschile "under 16" che ha visto la vittoria dell'Ischia contro la Cantera Napoli per 4 a 0. Al fischio finale alcune persone sugli spalti e in campo hanno iniziato a discutere animatamente, arrivando poi alle mani».

LA PAURA

La situazione è degenerata al fischio finale, quando le discussioni sugli spalti e in campo sono sfociate in una vera e propria rissa. Ma c'è di più: a quel punto alcuni ragazzini che facevano parte delle due squadre sono rimasti bloc-

cati in campo per timore di essere coinvolti negli scontri.

Ennesimo episodio che dimostra il livello di bassezza in cui si riesce a precipitare, magari anche solo per una partitella di calcio. «Le botte da orbi sono state registrate in un video trasmesso in diretta da una persona presente sugli spalti - spiega ancora Borrelli - video che poi è stato rimosso poco dopo».

«Sulla bacheca Facebook di questa persona è ancora presente un post in cui chiede disperatamente aiuto: "Siamo bloccati nel campo San Gennaro alla Sanità, non possiamo uscire dal campo. Mandate forze dell'ordine, polizia e carabinieri, presto"».

DENUNCIA DI BORRELLI: SU FACEBOOK IMMAGINI TERRIBILI AL FISCHIO FINALE SUGLI SPALTI È SCOPPIATO L'INFERNO



LA DENUNCIA Rissa sul campo del Rione Sanità, la denuncia di Borrelli

L'INTERVENTO

E provvidenziale è stato l'intervento dei carabinieri, come racconta sempre Borrelli: «I militari sono giunti sul posto per verificare l'accaduto. Dopo hanno dovuto scortare la squadra ospite, i loro

familiari e i tifosi all'esterno dello stadio».

«Ho visto con i miei occhi - afferma ancora il parlamentare - il video della rissa scoppiata a fine partita, immagini indegne soprattutto se pensiamo al contesto, ovvero una partita di calcio tra ragazzi che non hanno nemmeno

16 anni».

Quanto accaduto è gravissimo, chiedo che si accertino tutte le responsabilità e che gli autori delle violenze vengano identificati e puniti come meritano. Come si può pensare di tenere letteralmente in ostaggio decine di persone per una partita di calcio? Lo sport non è questo, deve insegnare anche a saper accettare le sconfitte, ma se i genitori di questi ragazzi sono i primi ad alzare le mani allora bisogna intervenire con decisione perché non sono questi gli esempi che i nostri giovani meritano».

Ma nel bilancio di questo fine set-

E AI COLLI AMINEI DENUNCIATI DUE GIOVANISSIMI «ERANO IN POSSESSO DI UNA PISTOLA ELETTRICA»

timana da brividi c'è spazio ancora per un altro incredibile episodio. Due ragazzi di 19 e 18 anni sono stati denunciati dai carabinieri perché nei giorni scorsi in viale dei Pini, ai Colli Aminei, avevano "sparato" getti d'acqua ad alta pressione contro passanti e automobilisti. Secondo la ricostruzione degli investigatori della compagnia Vomero guidata dal magistro Sergio Vaira i due avrebbero utilizzato una pistola elettrica. E l'alta pressione con la quale usciva ha fatto ritenere, in un primo momento, che fossero dei pallini di piombo. Nello stesso quartiere i militari, con gli agenti della polizia municipale e ai motociclisti del nucleo radiomobile di Napoli, hanno condotto una vasta operazione di controllo: sono stati identificati 116 giovanissimi e controllati 41 scooter e 8 auto.

Diverse le sanzioni al codice della strada tra cui 9 per guida senza casco. Sette i mezzi a 2 ruote sequestrati. Denunciato un 28enne che, perquisito, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico lungo 14 centimetri.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA